

Approvata dalla Camera la legge elettorale

Successo della lotta

# Conclusa vittoriosamente la lotta per l'autonomia del Friuli-Venezia Giulia

## Stampa

### I coccodrilli del Vajont

Ieri mattina abbiamo cercato invano, sulle pagine dei giornali borghesi, un resoconto, sia pure breve, sia pure affrettato, della conferenza stampa tenuta mercoledì a Roma dalla delegazione del Comitato provinciale di Belluno per il progresso della montagna. Eppure non si può certo dire che quella conferenza stampa mancasse di interesse giornalistico. Erano tra i suoi promotori uomini di diverse parti politiche, comunisti, repubblicani, socialisti, socialdemocratici, come l'on. Francesco Belloni, l'avvocato Ronchi, gli assessori di Belluno Martini e Da Rold, accomunati da lunghi anni di lotta in difesa delle popolazioni della montagna veneta contro le rapine della SADE e la complicità dell'apparato statale. Erano presenti due semplici cittadini di Erto, uno dei quali, Antonio De Marco, ha perduto nella catastrofe del Vajont diciassette familiari e tutti gli averi. Le cose che sono state dette sono di una attualità drammatica, e tali da impressionare; cose che tuttora l'opinione pubblica italiana ha il diritto di conoscere, soprattutto nel momento in cui, passata l'ora delle facili lacrime e delle promesse, le autorità governative danno segno di voler tornare, per quanto riguarda il Vajont, ai metodi del passato.

Perché può sembrare incredibile, dopo tutte le denunce e le accuse fondate che sono state avanzate dopo la sciagura contro coloro che sapevano e non hanno fatto nulla per

impedirle; ma l'interrogativo più angoscioso uscito dalla conferenza stampa non è tanto quello che riguarda il passato, ma quello che riguarda l'avvenire. Se cede la diga, è stato detto, sarà la fine per la valle del Piave. E nessuno, oggi, è in grado di assicurare che la diga non cederà, continuerà a sopportare la pressione dell'acqua. Intanto l'acqua continua a salire, minacciosamente, la gente vive nella paura e nella esasperazione. Perché, questo è il punto, nessuno fa nulla per eliminare il pericolo.

Ebbene, ancora una volta gli uomini del Vajont sono venuti « a Roma » e « da Roma » hanno creduto di poter parlare, attraverso la stampa, al Paese. Ma di tutto questo, i fogli della grande borghesia e, ad eccezione dei giornali di sinistra, la quasi totalità della stampa italiana, non hanno detto una parola. Si rinvia al silenzio, come se nel Vajont non fosse successo nulla proprio per questo silenzio criminale. E un silenzio del quale è ingenuo domandare il perché. Si chiama cinismo, di sprezzo per l'uomo, di sprezzo per il diritto di conoscere, soprattutto nel momento in cui, passata l'ora delle facili lacrime e delle promesse, le autorità governative danno segno di voler tornare, per quanto riguarda il Vajont, ai metodi del passato.

Perché può sembrare incredibile, dopo tutte le denunce e le accuse fondate che sono state avanzate dopo la sciagura contro coloro che sapevano e non hanno fatto nulla per

### La legge deve ora passare al Senato. Le posizioni dei vari gruppi - il contributo decisivo del PCI

### Corleone. Levi, Gassman e Danilo Dolci al convegno anti-mafia

Sabato pomeriggio, a Corleone, si terrà un convegno antimafia al quale parteciperanno, tra gli altri, Carlo Levi, Vittorio Gassman, numerosi dirigenti politici e sindacali e Danilo Dolci, il quale da cinque giorni prosegue a Roccamena il suo sciopero della fame in segno di protesta per la mancata costruzione della diga al Bruca.

Al convegno, che è organizzato dalla locale Camera del Lavoro e che si terrà nei locali della Camera del Lavoro, vi parteciperanno, tra gli altri, Carlo Levi, Vittorio Gassman, numerosi dirigenti politici e sindacali e Danilo Dolci, il quale da cinque giorni prosegue a Roccamena il suo sciopero della fame in segno di protesta per la mancata costruzione della diga al Bruca.

Al convegno, che è organizzato dalla locale Camera del Lavoro e che si terrà nei locali della Camera del Lavoro, vi parteciperanno, tra gli altri, Carlo Levi, Vittorio Gassman, numerosi dirigenti politici e sindacali e Danilo Dolci, il quale da cinque giorni prosegue a Roccamena il suo sciopero della fame in segno di protesta per la mancata costruzione della diga al Bruca.

## Una dichiarazione del compagno Lizzero

Dopo il voto della Camera, per la costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, il compagno Mario Lizzero, segretario regionale del PCI, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Anni e anni di lotte popolari unitarie hanno avuto oggi, col voto della Camera, il loro coronamento vittorioso. Possiamo dire finalmente che ci avviciniamo al giorno in cui, con la convocazione del primo Consiglio Regionale, i rappresentanti delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia, con i poteri conferiti loro dallo Statuto, in unione con gli Enti Locali e le organizzazioni dei Lavoratori, potranno lavorare concretamente per dare inizio di fatto all'azione per la programmazione economica democratica regionale al fine di rendere possibile il necessario processo di rinnovamento sociale, economico e politico per quelle zone di confine per le quali ben poco hanno saputo fare finora i governi che si sono succeduti. »

« E' chiaro che anche questo sarà frutto della lotta, della preparazione e dell'iniziativa unitaria nella nostra Regione. Ma l'esperienza di questi anni è garanzia di successo anche per questa nuova fase che sta per aprirsi per l'istituzione della Regione. »

« Mi preme infine di ribadire ancora una volta il significato e il valore nazionale dell'avvenimento odierno. Intanto, con l'istituzione della regione nostra, sarà più agevole garantire la piena parità di diritti tra le popolazioni italiane e slovene componenti nel Friuli-Venezia Giulia e si fa così un effettivo passo avanti sul terreno concreto della

regie unità nazionale. In secondo luogo questo è il momento più adatto per sottolineare come noi comunisti facciamo e lo stesso l'ho detto oggi alla Camera, che la istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia non deve considerarsi solo il completamento del dispo costituzionale per quanto attiene alle Regioni speciali, ma anche e soprattutto l'inizio, seppure tanto tardivo per responsabilità delle destre interne ed esterne alla DC, dell'attuazione dell'ordinamento regionale in tutto il Paese secondo quanto è previsto dalla Costituzione repubblicana. »

« Questo è il significato che noi diamo al nostro voto favorevole alla legge elettorale regionale, nella consapevole certezza di aver dato in tanti anni un decisivo contributo per l'attuazione della Regione. »

### Approvati in commissione al Senato

## Limitati provvedimenti per le zone del Vajont

### Andreotti «affondato» nel golfo di La Spezia



Hanno affondato il ministro Andreotti. L'han fatto, per un voto di fiducia, ma si sono preoccupati di far sapere ai giornali. Si trattava, dunque, di uno scherzo serio, se così si può dire, e in ogni caso di un fatto che nelle intenzioni di qualche "prestigioso" democristiano doveva far epoca.

La cosa, in sostanza, è andata così. C'erano le manovre della marina militare nel golfo di La Spezia e le fregate « Margotini » e « Fasan » hanno affondato il sommergibile « Torricelli » sul quale si trovava l'on. Ministro.

Niente di straordinario, dunque, e niente di irreparabile. Tanto più che l'on. Andreotti, rientrato in porto dopo il finto affondamento, ha vivacemente elogiato gli equipaggi che avevano preso parte alla riuscita manovra, dimo-

Il compagno Gianquinto motiva l'astensione dei comunisti - L'insufficienza delle misure adottate è stata riconosciuta da tutti i gruppi

Una legge che fissa le prime, limitate provvidenze governative per le zone del Vajont disastrose dalla catastrofe del nove ottobre, è stata approvata ieri mattina dalla commissione Lavori Pubblici del Senato riunita in sede deliberante. Il provvedimento, già approvato dalla Camera, diventa così esecutivo. Prima dell'approvazione della legge, il presidente della commissione, GIANQUINTO, annunciando l'astensione dei senatori comunisti, ha ribadito l'opinione del PCI dell'insufficienza dei provvedimenti (per altro riconosciuta da tutti i gruppi ieri l'altro, quando è stato approvato un ordine del giorno che sollecita altri, rapidi interventi), e dei criteri informativi della legge (i quali avrebbero dovuto prevedere il risarcimento totale ai sinistrati, dato che la sciagura non è stata dovuta a calamità naturali).

Il compagno Gianquinto, infine, ha auspicato che il ruolo primario alla soluzione dei gravi problemi che si presentano al Vajont sia affidato agli enti locali.

In mattinata, l'assemblea ha inoltre approvato il decreto legge che sospende i termini circa il pagamento delle tasse ed altro nei comuni disastri del Vajont. Infine, va segnalato che la commissione lavori pubblici, sempre in sede deliberante, ha approvato il disegno di legge che reca modificazioni ed integrazioni alla legge per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal terremoto del '62. Il nostro partito ha votato favorevolmente.

La campagna del tesseramento e del reclutamento sta ottenendo, in questi primi giorni di attività, importanti e significativi successi. In particolare, il compagno di Sambuca (Siracusa), i quali alla data di ieri avevano riterato tutti gli ottocento iscritti dell'anno scorso e avevano iniziato il reclutamento, impegnandosi a raggiungere i mille tesserati per il 4 novembre.

Un successo notevole è stato ottenuto anche dai compagni di San Giovanni Novellara, in provincia di Reggio Emilia, che hanno completato il tesseramento e hanno reclutato due nuovi militanti.

Segni riceve Gvisciani

Il Presidente della Repubblica, on. Segni, ha ricevuto ieri al palazzo del Quirinale il vice presidente del Comitato di coordinamento del Consiglio dei Ministri dell'URSS per la ricerca tecnica-scientifica, Giampaolo Gvisciani.

## Sospesi i contributi dei contadini

Le agitazioni dei coltivatori diretti contro l'aggravio dei contributi, e condotte sotto la guida dell'Alleanza contadina (cui s'erano accodati i bonomiani) hanno ottenuto un significativo successo. Il ministro del Lavoro ha disposto, infatti, la sospensione nella riscossione della rata di dicembre a congruaggio delle contribuzioni straordinarie '61-62 e '62-63; il riesame del ricorso contro le contribuzioni provinciali obbligatorie, anche se presentate in ritardo, purché entro il 31 dicembre prossimo; la sospensione delle procedure contro i coltivatori inadempienti, sino alla fine dell'anno.

Il ministro Delle Fave ha inoltre provveduto affinché gli accordi agli esattori del servizio contributi uniti non vengano rinnovati per i due decimi di rata di ottobre, fino alla riscossione di quella di dicembre, ed ha invitato i prefetti ad accelerare la costituzione e la convocazione delle Commissioni per i ricorsi.

Il voto unanime del Senato, che martedì aveva visto la DC e Delle Fave - completamente isolati - accettare la posizione delle sinistre, ha così attuazione.

### Tesseramento al PCI

## Milano: obiettivo 85 mila iscritti

MILANO, 31. Alle fabbriche Redaelli, uno dei più importanti complessi milanesi con i suoi 1.700 dipendenti, i membri del partito sono organizzati in otto cellule. Cinque di queste cellule hanno già raggiunto il 100 per cento nel tesseramento e sei lavoratori hanno chiesto per la prima volta la tessera del PCI. Inoltre, i compagni della fabbrica si sono impegnati a diffondere 100 copie in più dell'Unità in occasione del 7 novembre, 46. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

Qui alle Redaelli si delinea già il successo della campagna di tesseramento e di reclutamento per il 1964 che avrà il suo fulcro nelle quattro giornate nazionali (1-4 novembre) per le quali cellule, sezioni, organismi dirigenti della Federazione, parlamentari, consiglieri comunali e provinciali sono già impegnati.

Ma le Redaelli non rappresentano un isolato magnifico esempio. Anzi i compagni di questa fabbrica hanno raccolto una sfida lanciata dai compagni delle cellule dell'Azienda tramviaria. La prima cellula milanese a raggiungere il cento per cento è stata la cellula Mariani dell'ATM Ticinese con due reclute e una media valore per tessera di 1.800 lire, già più di una settimana fa. Il telegramma inviato a Togliatti dalla cellula, con l'impegno a proseguire nell'azione di proselitismo, è stato di stimolo e di emulazione per tutte le organizzazioni della città della provincia di Milano. Anche la cellula del deposito ATM Palmanova poteva annunciare di aver completato il tesseramento, con un reclutato ed una media valore per tessera di duemila lire, impegnandosi ad indirizzare tutta la propria attività al proselitismo.

Ora le segnalazioni dei risultati raggiunti si fanno sempre più fitte. La sezione « Battaglia », la sezione « Volpiano », la sezione di Casale e le cellule degli stabilimenti meccanici della sezione Mantova hanno reso nota in questi giorni di essere nel pieno dell'attività di tesseramento e di avere al loro attivo già numerosi reclutati. Al 100 per cento del tesseramento è giunta anche la cellula 17 ONC della Falck.

La gara di emulazione, a chi fa più presto, a chi realizza il maggior numero di reclutati, a chi raggiunge la quota più alta di media valore, è ormai aperta e i direttivi di cellula e di sezione, gli attivisti, sono impegnatissimi a preparare, su molte piante (che comprendono compagni e le compagne iscritte, le famiglie dei lettori dell'Unità, le varie categorie abitanti nelle zone territoriali, i giovani e le ragazze, gli immigrati della Sardegna, della Sicilia, della Puglia, del Veneto, della Lombardia) una massiccia e sistematica azione di propaganda, di tesseramento, di proselitismo, in ogni via in ogni caseggiato, in ogni frazione. A questo scopo contribuirà validamente, a partire dal 24 novembre, il giornale straordinario dell'Unità, per il quale sono già giunte agli amici dell'Unità decine di prenotazioni.

Il lancio della campagna e le quattro giornate nazionali sono state preparate con scrupolo e con cura e di cellula, da riunioni di attivisti e di direttivi: circa duecentocinquanta riunioni in città e in provincia che hanno permesso di raggiungere tutte le forze attive del partito. Una preparazione stata e scrupolosa, adeguata agli importanti obiettivi che si vogliono raggiungere. La campagna di tesseramento per il 1964 ha permesso infatti di superare il numero degli iscritti al PCI del 1962 (il 101,3 per cento) e di completare un forte balzo in avanti per la FGCI (il 124 per cento).

Ma tali importanti risultati sono ritenuti ancora insufficienti dai compagni, che li raffrontano alla grande e crescente influenza elettorale che il partito è andato assumendo in questi anni (fino a sfiorare il 24 per cento dei voti nelle ultime elezioni) e all'aumento della popolazione, specie nei grandi centri di immigrazione. L'obiettivo che i compagni si propongono di raggiungere con la campagna che inizia il 1. novembre con le quattro giornate nazionali è di 85 mila iscritti, con un balzo in più degli attuali. Analogamente i giovani della FGCI si propongono un altro grande balzo in avanti: dai 7.400 iscritti attuali a 8.500.

Successi in Sicilia e nel Reggiano

La campagna del tesseramento e del reclutamento sta ottenendo, in questi primi giorni di attività, importanti e significativi successi. In particolare, il compagno di Sambuca (Siracusa), i quali alla data di ieri avevano riterato tutti gli ottocento iscritti dell'anno scorso e avevano iniziato il reclutamento, impegnandosi a raggiungere i mille tesserati per il 4 novembre.

Un successo notevole è stato ottenuto anche dai compagni di San Giovanni Novellara, in provincia di Reggio Emilia, che hanno completato il tesseramento e hanno reclutato due nuovi militanti.

## Minacce di Gui agli studenti che scioperano

SIRACUSA, 31. Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, ha inviato ai dirigenti degli istituti scolastici di Siracusa una lettera-telegramma, il cui contenuto è di una gravità eccezionale. Prendendo spunto dagli scioperi studenteschi di questi giorni, che hanno posto sul tappeto i problemi gravissimi della scuola a Siracusa (mancanza di aule, lavabi e banchi, sovraffollamento, edifici pericolanti, indirizzi programmatici arretrati, ecc.) il ministro, in tono perentorio, intima agli studenti stessi di « non ripetere » gli scioperi e le agitazioni avvenendo che, in caso contrario, « saranno da oggi in poi severamente puniti, non solo con la sospensione temporanea dalle lezioni, bensì con la espulsione dalla scuola per tutto l'anno scolastico 1963-64. »

Da notare fra l'altro che a Siracusa si sta ancora per l'istituto magistrale e pericolante.

## Questa la legge sul blocco dei fitti

Ecco il testo della legge approvata ieri al Senato, che stabilisce il blocco dei fitti per la durata di 2 anni.

**Art. 1**  
I canoni delle locazioni di immobili urbani adibiti ad uso di abitazione, in corso alla data di entrata in vigore della presente legge e non soggetti a regime vincolistico, non possono essere aumentati, anche quando il contratto è rinnovato con altro conduttore.

Nel contratto già stipulato prima della entrata in vigore della presente legge i canoni di locazione, che abbiano superato i limiti approssimativi indicati, debbono essere ridotti, con decorrenza dalla data di richiesta del conduttore, come segue:

- 1) all'ammontare del canone corrisposto alla data del 1. gennaio 1960 maggiorato del 15 per cento, per gli immobili locati anteriormente a tale data;
- 2) al canone iniziale aumentato del 14 per cento, per gli immobili locati per la prima volta nel 1960;
- 3) al canone iniziale aumentato del 12 per cento, per gli immobili locati per la prima volta nel 1961;
- 4) al canone iniziale aumentato del 6 per cento, per gli immobili locati per la prima volta nel 1962.

Nel caso di immobili già sottoposti a regime vincolistico e successivamente locati a canone libero, le disposizioni di cui sopra si applicano con riferimento al primo contratto stipulato in regime libero.

Le disposizioni di cui sopra si applicano altresì ai contratti di sublocazione.

**Art. 2**  
Sono escluse dalla disciplina prevista dalla presente legge, le locazioni e le sublocazioni relative ad abitazioni considerate di lusso in base alle norme vigenti.

Ogni pattuizione in contrasto con il divieto di aumento che superi i limiti previsti dall'articolo 1, è nulla, qualunque ne sia il contenuto apparente.

**Art. 4**  
Le controversie derivanti dalla applicazione della presente legge sono di competenza del pretore del luogo in cui è situato l'immobile. Per il procedimento si osservano, in quanto applicabili, le norme degli articoli 30 e 31 della legge 23 maggio 1950, n. 253.

Prima della trattazione della causa il giudice deve, in ogni caso, esprire il tentativo di conciliazione.

**Art. 5**  
La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » ed ha effetto per due anni dalla data stessa.

### Il PCI per la pensione ai combattenti

Alla vigilia della celebrazione del 4 novembre, anche in appoggio alle numerose proposte già avanzate, il compagno on. Boldrini e altri facenti parte della commissione Difesa della Camera hanno presentato un progetto di legge per la creazione di una pensione straordinaria di diecimila lire mensili a tutti i combattenti che abbiano superato il sessantesimo anno di età.

La pensione dovrebbe venire elargita senza alcuna discriminazione di reddito trattandosi di un riconoscimento morale di cui i vecchi combattenti godono in non pochi paesi europei.

### Riforma ospedaliera

### Il progetto Longo sarà discusso a Montecitorio

La Camera ha accordato ieri la presa in considerazione della legge Longo che propone una profonda riforma dell'ordinamento sanitario tecnico ed amministrativo degli ospedali. La legge è stata illustrata dal compagno Scarpa il quale ha sottolineato l'esigenza indifferibile di una riforma del sistema sanitario italiano.

Tale riforma necessariamente deve avere come suo cardine l'ospedale ineso non più come ente di assistenza e beneficenza, ma come strumento unitario della direzione sanitaria e come centro tecnico-scientifico dell'attività terapeutica e della medicina preventiva nel suo territorio.

### Velletri: 200 coloni dal sindaco

Duecento coloni si sono recati ieri dal sindaco di Velletri per chiedere l'intervento del Comune nell'applicazione della legge di affrancazione delle colonie. Il sindaco e l'assessore all'agricoltura si sono impegnati a portare la questione in Consiglio comunale e a convocare le parti per stabilire nuovi canoni. Il sindaco ha concordato nel ritenere applicabile la legge anche alle colonie perpetue.